Giovedì 27 Giugno 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 152.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Barduseo e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La risposta al dilemma dell'on. Bovio

Colla votazione di martedì sulla mozione Torrigiani, la Camera ha risposto nel modo più degno al dilemma posto dall'on. Bovio nella seduta precedente, ed ha impedito alla banda dei diffamatori di rinnovare i tumulti e gli scandali che hanno costretto il Ministero a proporre alla Corona la proroga della precedente sessione e quindi lo scioglimento della Camera.

L'Estrema Sinistra, che non voleva una votazione, ma cercava di sfogare con nuovi vituperi il suo odio politico e personale contro il capo del Governo, n'è rimasta male assai, e l'ha dimostrato accogliendo con urli bestiali e con invettive facchinesche la proclamazione del risultato della votazione. Si afferma inoltre che l'on. Cavallotti avrebbe manifestato l'intenzione di dimettersi da deputato, di appellarsi ai suoi elettori, e di indirizzare un manifesto al Paese.

Il *bardo* può dimettersi e tornare alla Camera tutte le volte che gli faccia comodo; ma quanto al chiamare giudice il Paese fra lui e Crispi, può risparmiarsene la fatica, perchè il Paese s'è già pronunciato.

S'è pronunciato nei comizi elettorali, eleggendo una maggioranza formidabile col mandato quasi imperativo di appoggiare il Gabinetto presieduto dall'on. Crispi; s'è pronunciato accogliendo o con indifferenza o con supremo disgusto il nuovo libello, che doveva uccidere moralmente l'illustre vegliardo preso di mira, e invece è destinato a riuscire esiziale per la fama del libellista.

Frattanto la gazzetta di Cavallotti è cominciata coi commenti, constatanti il suo fiasco, della stampa più seria di quel paese di Francia dove la caduta di Crispi è maggiormente desiderata, e dove il *bardo* è andato a cercare aiuti per la sua campagna di demolizione.

Il Paese s'è poi pronunciato nel modo che abbiamo detto, perchè ha compreso benissimo che se, invece di domare la rivoluzione e di affrontare l'impopolarità che sempre accompagna ogni opera di repressione, Crispi avesse lasciato sfasciare l'Italia, Cavallotti, presidente della repubblica futura, l'avrebbe pregato in ginocchio di rimanere suo primo ministro.

Altro che «questione morale!»

È superfluo che diciamo come la nostra soddisfazione per il voto di martedì sia non meno grande del dolore di quelli cui i 283 si della maggioranza ministeriale andavano a colpire; e come vediamo con patriottico compiacimento questa maggioranza affermarsi ognor più fida e compatta intorno ad un Ministero che nessuna passione politica e nessuna malvagia denigrazione riescirà mai a dimostrare che non siasi reso benemerito della Nazione.

Forti di questo appoggio — che emana veramente dal Paese — l'on. Crispi e i suoi valenti collaboratori pongano mano senza esitanze alle riforme che faranno circolare nuovamente un'onda di buon sangue nell'organismo esausto della Nazione, e soprattutto a quelle da cui deve venire «il bene degli umili» ed avere «effettivo significato il concetto della fratellanza umana».

Queste riforme, che una parola augusta ha promesso inaugurando la nuova legislatura, il Governo presieduto dall'on. Crispi ha ora il mezzo di attuarle, e la maggioranza ha il dovere di esigerle.

Fra le dichiarazioni di voto fatte l'altro ieri alla Camera, fu notevolissima quella dell'on. Branca, il quale dichiarò di astenersi, e quella — sottolineata da applausi — dell'onor. Bonacci, il quale dichiarò che in una questione come questa, votava con la maggioranza.

Ha pure prodotto impressione il voto di Biancheri, favorevole al Ministero.

L'abolizione delle Decime (*)

Il nuovo libro del senatore P. Manfrin sull'abolizione delle Decime, oltre i rari pregi derivanti da una conoscenza profonda dell'argomento e da una elegante ricerca della giurisprudenza che ad esso si riferisce, possiede quello particolare dell'attualità (specialmente nella regione nostra in cui di tale questione tanto si è parlato e scritto), visto che alla Camera sta per essere presentata di giorno in giorno una nuova proposta di proroga per la legge 14 luglio 1887, che riaprirà certamente la discussione sulla legge stessa.

L'illustre autore ha diviso l'opera sua in tre parti. Nella prima accenna al processo evolutivo che la teoria delle Decime subì alle prime minaccie di abolizione, tantochè si giunse a considerarle tutte come un tributo laico e soggetto al diritto comune, pur di mantenerle e di trarne vantaggio, disconoscendo così le più antiche massime del diritto canonico e l'origine sacra di questo antichissimo onere sui frutti della terra.

Parla poi dell'origine degli Economati dei benefici vacanti, e delle antinomie che si riscontrano nella loro azione, tendente oggi a propugnare la *dominicalità* delle Decime, mentre essi erano sorti invece per vegliare alla incolumità dei tributi percepiti dal clero sotto titolo di benefici; e a tale proposito argutamente conclude l'autore: «Ad un Economato che cita un privato per commutazione di Decima, si dovrebbe rispondere: Se è *domenicale* voi non «avete più azione, e tornate nella cerchia delle vostre competenze!»

Nè meno logico e severo mostrasi l'erudito scrittore parlando delle ingiunzioni e delle minaccie che talvolta dai r. Economati si fanno agli utenti dei benefici per indurli alla commutazione; ed a questo punto è con benevoli parole riportato in nota il ricorso dei 104 parroci della Provincia di Udine, nonchè l'intero Verbale della memorabile seduta dell'assemblea generale dell'Associazione agraria friulana, 29 dicembre 1894, nella quale fu costituito il Comitato per le Decime.

Nella stessa prima parte della pregevole opera, con larga erudizione storica si espone la vera essenza della Decima, che costituisce un *jus ad rem*, non un *jus dominii*, un *onus fructuum* non *fundi*, e si dimostra quanto da questo concetto si discostino gli accaniti sostenitori di una *dominicalità* che non si riscontra veramente se non come rara eccezione, specie nella regione Veneta in cui «uno dei più costanti canoni del «Governo fu la recisa negazione di ogni «dominio o condominio ecclesiastico».

Nè meno interessante ed erudita è la seconda parte, che parla delle «erronee interpretazioni della legge»; spiegando le principali cause che traggono alle tristi conseguenze di cui i poveri agricoltori sono le vittime.

In questa parte specialmente il chiarissimo autore si fa notare per l'acutezza dell'osservazione e del ragionamento, e riesce in particolar modo efficace dove parla dell'origine borbonica della voce *Decima domenicale*, troppo leggermente od incompletamente trapiantata nella legge nostra, e dove accenna all'equivoco significato della frase *Decima reale*. Vivamente impressionato poi della strada che i giudizi in materia di Decime prendono dacchè si cominciò a introdurre le cause in via possessoria, l'autore affronta arditamente la questione, e con vive e ben fondate argomentazioni giunge a dimostrare che, in seguito alla legge 14 luglio 1887, tali cause di manutenzione sono affatto inammissibili.

La parte terza tratta delle presunzioni e degli indizi in fatto di *sacramentalità* e di *dominicalità*.

Dopo aver dimostrato con larga copia di ragioni la necessità che una Decima dovuta al clero sia da presumersi *sacramentale*, e che la prova spetti senza eccezione a chi ne sostiene la *dominicalità*, suffragando il suo asserto con una amplissima giurisprudenza, l'autore esamina particolarmente la sentenza della Corte d'Appello di Venezia, 19 maggio 1892, che serve di guida e di tipo nelle cause che vanno attualmente istruendosi nel Veneto, e ne confuta i criteri erronei che condussero alla decisione della *dominicalità*.

Nè con minor convincimento giunge più innanzi a dimostrare che la natura di una Decima devesi giudicare «dalla vera sua origine, non dal suo stato attuale»; e riferendosi al vero e principale intento della legge di abolizione, quello cioè di equiparare rispetto alle Decime i cittadini delle diverse parti d'Italia, consiglia, nei giudizi in materia di Decime, a seguire i criteri adottati nei paesi dove queste furono abolite prima della legge 14 luglio 1887.

Ma non sarebbe possibile riassumere qui tutte le importanti conclusioni cui l'egregio ed eruditissimo autore giunge alla fine di questa terza ed ultima parte dell'opera. Certo l'impressione che chiudendo il libro se ne ritrae, è quanto mai profonda e convincente. Ne approfittino largamente i legali, vi meditino sopra i giudici, e soprattutto ne prendano piena conoscenza gli attuali legislatori, che, chiamati fra poco ad esaminare ancora una volta una legge, forse ben ideata, ma male compilata e peggio applicata, potranno coi lumi in questo libro attinti, meglio esprimere la volontà loro, che non può aver altra mira se non l'interesse dei contribuenti unito al trionfo dell'equità. Questo è certo anche il voto dell'esimio scrittore, che vedrà così nel miglior modo coronati i suoi pazienti studi e compensate le sue ardue fatiche.

E. de B.

(*) Senatore P. Manfrin. — *L'abolizione delle Decime.* — Padova, R. Stabilimento P. Prosperini, 1895.

LA NOSTALGIA

Ognuno sa che la nostalgia è un desiderio malinconico e imperioso di rivedere i luoghi ove passammo l'infanzia e dove lasciammo oggetti cari. A torto alcuni autori hanno voluto sostenere essere essa prodotta dalla differenza del clima, e questo lo provano i soldati affetti da questa malattia, che talora, colla speranza di un solo congedo, sparisce completamente.

Comunemente questa passione si osserva nella gioventù, ma è eziandio nei bambini ricondotti dalle balie alla casa paterna, come nei vecchi, a cui un improvviso cambiamento di paese tronca i vincoli e le dolci abitudini che avevano.

Essa si nota più spesso nei biliosi che nei sanguigni, e negli uomini più che nelle donne; nei soldati e nei domestici questa passione sembra attecchire di preferenza. Gli abitanti della bassa Bretagna e della Normandia vi sono predisposti, mentre quelli della Savoia e dell'Alvernia non la conoscono, per così dire, nemmeno.

L'allontanamento del suolo nativo, non sempre è causa di quest'effetto: spesso negli adolescenti e giovani è prodotto dall'aver lasciato la casa paterna, ove ricevettero cure troppo zelanti. Chi diviene nostalgico, prende a noia la sua presente posizione e le usanze dei luoghi in cui ritrovasi. Fugge il mondo, solo si compiace della solitudine, ove può dar libero corso ai suoi vaneggianti pensieri malinconici. A lungo andare diventa cupo, inquieto, noncurante, taciturno; perde l'appetito; gli si fa corta, frequente e difficile la respirazione; si sente spossato, prova dolori di capo, palpitazioni e dimagra a vista d'occhio.

Se perde ogni speranza di rivedere i luoghi per i quali egli si consuma, allora i sintomi si aggravano. La febbre, il delirio, l'insonnia lo tormenteranno senza posa, riducendolo all'ultimo grado del marasmo.

Il peggio si è che nel maggior numero dei casi, per una malintesa vergogna, gli infelici che sono presi da questo male indugiano sempre a rilevarne la cagione al medico, e, quando lo fanno, essendo essi ridotti a mal partito, ogni speranza di guarigione è per lo meno molto dubbia.

Per curare questa malattia, è necessario un trattamento morale, non farmaceutico. Prima di tutto bisognerà mandare a casa loro gli infelici, tormentati dal bisogno di rivederla. Se una distanza troppo grande o il rigore della stagione ne impedirebbero la partenza immediata, sarà mestieri attenuare il loro abbattimento, insinuando in essi la speranza di un sollecito ritorno: si cercherà di sostenera al tempo stesso le loro forze con un regime appropriato, al quale si aggiungeranno gradevoli distrazioni. D'altra parte — ripetiamo — si è veduto negli ospedali militari che anche la sola promessa di un congedo, portò a convalescenza i soldati nostalgici.

Nei bambini, divenuti nostalgici per la separazione della balia, la malattia non è di lunga durata. Distrazioni, carezze e confetti, bastano nel maggior numero dei casi a far dimenticare colei che dalla loro nascita fu ad essi prodiga delle più affettuose cure. Ma non sempre. Certi bambini non hanno la memoria del cuore così fugace, ed allora bisogna riunirli all'oggetto della loro tenerezza, se si vuol prevenire o arrestare un pericoloso quanto rapido deperimento.

Havvi ancora un'altra passione, diametralmente opposta alla nostalgia, e che spesso produce gli stessi effetti: essa pur trova la guarigione nella sua soddisfazione: ed è *l'amore dei viaggi, il bisogno di cambiar luogo.*

Questa passione, sviluppata sovente da una viva curiosità, si osserva maggiormente nei giovanetti appena usciti dalla pubertà. Se ne son visti alcuni, dominati da tal desiderio di viaggiare, che se non ottenero licenza di partire piombarono in una tristezza profonda, perdendo affatto l'appetito e venendo di poi consunti dalla febbre etica. Al contrario, esauditi i loro voti, ottennero una prontissima guarigione.

Scene dell'antisemitismo

Un privilegio medievale.

Telegrafano da Leopoli, 26:

«Dinanzi alla Corte d'Assise di Wodowice è incominciato un clamoroso processo, occasionato da circostanze che furono già lungamente discusse e sulle quali il deputato Kronawetter aveva fatto anche un'interpellanza alla Camera dei deputati.

Gli abitanti di una piccola città della Galizia, denominata Saybusch, pretendevano di godere di un privilegio, in forza del quale nessuna persona di religione israelita poteva prendere stabile dimora in quella città. Valendosi di un tale asserito privilegio, gli abitanti di quella città o con minaccie o con la violenza impedivano a qualunque ebreo di stabilirsi definitivamente fra loro. Ai 3 maggio di quest'anno era giunto a Saybusch il candidato di avvocatura dott. Löwer, il quale intendeva di fare la pratica presso un avvocato di quella città, ed aveva preso in affitto una stanza presso la famiglia Ronczka. Già nei primi giorni dalla sua dimora a Saybusch si sparse la voce che un israelita aveva preso stabile domicilio in città. Allora agli angoli delle vie furono attaccate alcune bandierette rosse, le quali dovevano dinotare che la città era in pericolo.

La sera del 4 maggio la popolazione si radunò in gran folla nella via Cracovia, dove la famiglia Ronczka aveva l'abitazione, ed assunse un'attitudine minacciosa. La polizia, accorsa sul luogo, sebbene conoscesse il fermento che regnava fra la popolazione, ed avesse fatto di tutto per impedire disordini, non riuscì a scongiurare lo scoppio di eccessi. A quanto si rileva dall'atto d'accusa, gli eccedenti incominciarono col cantare canzoni patriotiche, fra le quali una che principiava con le parole: «O città di Saybusch, che cos'hai fatto perchè un ebreo dovesse entrare fra le tue mura?»

La dimostrazione prese un carattere molto serio verso le 7 e mezza, quando cioè arrivarono col treno ferroviario da Bielitz 500 operai. Quando la folla venne a sapere in quale casa abitava il dottor Löwer, la circondò, tempestandone le finestre di sassi. Quaranta persone sono oggi comparse alla Corte d'Assise di Wadowice, sotto l'imputazione di essere violentemente penetrate nell'abitazione dei coniugi Ronczka, sfondandone le porte; di aver distrutto molti mobili; di avere aperto parecchi bauli, di aver gettato moltissimi oggetti dalle finestre; di aver gridato: «Ammazzate l'ebreo!»

Gli accusati, dei quali due soltanto si trovano a piede libero, sono quasi tutti persone di scarsa intelligenza e di bassa condizione, ei subirono già altre condanne. Essi negano di avere preso parte agli eccessi. Interessante fu l'audizione del teste dottor Löwer, il quale disse che ai 3 di maggio era giunto a Saybusch, e che aveva fatto trasportare il suo bagaglio precisamente da uno degli accusati presso i coniugi Ronczka. Ai 4 maggio egli andò a casa verso mezzogiorno e la padrona gli raccontò che era stata citata dal magistrato civico e che era stata interrogata se il dottor Löwer fosse ebreo; e che avendolo ella affermato, gli erano stati fatti aspri rimproveri perchè ella affittasse stanze ad un israelita. Il dottor Löwer andò allora in persona dal magistrato, e qui l'impiegato gli chiese di mostrare la sua fede di nascita, la qual cosa egli si rifiutò di fare. L'impiegato insistette a lungo per sapere da lui se fosse o no ebreo, ma il dottor Löwer non volle dargli alcuna spiegazione in proposito.

Verso le 8 di sera, quand'egli fece per rientrare in casa, trovò la via piena di gente ed udì parecchi giovinastri e ragazzi, i quali gridavano: «Vogliamo ammazzare l'ebreo!»

Il dottor Löwer racconta quindi le scene selvagge che avvennero nella sua abitazione. Ad analoga domanda del presidente, diretta agli accusati, se essi sieno nemici degli ebrei, tutti rispondono negativamente, ed il dottor Löwer dichiara che essi sono sobillati da agitatori stranieri.

Il processo durerà due giorni».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1344). Nel Castello di Pinzano, Manfredo, uno di quei consorti, con alcuni complici uccide insidiosamente di notte tempo Francesco e Pinzanuto suoi zii e Susino loro cugino.

✕

Un pensiero al giorno.

Saper essere felici in famiglia è una scienza d'oro che vale tutti i consigli di Pitagora.

✕

Cognizioni utili.

Una notizia, molto commentata, è stata divulgata in questi ultimi giorni. Si dice che (imitando il sistema diffuso in Cina) spargendo sulle foglie di gelso della finissima polvere di amido, specialmente nell'ultima età, si vengono ad ottenere bachi più sani, più vispi, atti a produrre una maggiore quantità di fasta.

La cosa non è così strana come sembra a primo aspetto. Con tale mezzo si viene a fornire una maggiore quantità di materia combustibile (quali sono appunto le sostanze amidacee) la quale rende più attive le diverse funzioni.

Se realmente questa pratica, semplicissima e di poca spesa, offra i vantaggi indicati, non si comprende come non si sia ancora diffusa fra noi, ed è bene che i bachicultori ne facciano un acconcio esperimento, potendo riescire di somma convenienza, in ispecie nelle annate fredde ed umide, quando la foglia, non avendo potuto svilupparsi a dovere, risulta troppo acquosa e povera di materie nutritive.

È un esperimento da mettersi in serbo per l'anno venturo.

✕

La sfinge. Monoverbo.

N
T

Spiegazione del monoverbo precedente.
INCUNABULO (in e una b ulo)

X

Per finire.

Don Giovanni e la moglie di Putifarre.

— Io — racconta un signore con una certa aria spavalda — ho ingannato nella mia vita molti mariti.

— Ahimè, io non ho potuto ingannare che un solo marito, e non me ne vanto.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Vogliono slavizzare Gorizia!

Telegrafano da Vienna che il supremo tribunale amministrativo ha respinto il ricorso della città di Gorizia, contro l'erezione di una scuola popolare slovena in città. Alla discussione del ricorso assistettero i deputati dott. Rizzi e Gregorcic.

Per un opuscolo. Ci viene comunicato:

« *Egregio Signor Direttore!*

Lessi nel reputato di Lei periodico del 25 corr. una corrispondenza da Pordenone, che mi riguarda (sebbene e con astuzia si taccia la mia paternità) — per il fatto d'un opuscolo amministrativo da me pubblicato — e quindi pregherei la distinta di Lei Signoria — a rendere di pubblica ragione quanto in appresso.

Senza occuparmi ora sul merito delle *cose controposte* dall'articolista, a cotesto mio opuscolo, dirò solo, che trattandosi d'interessi locali, ogni cittadino potrà giudicare la mia opera, e quanto in contrario afferma l'ignoto corrispondente.

Tuttavia sono disposto a rispondere diffusamente ad ogni di Lui asserto, quando avrà egli il coraggio di firmarsi, perchè è bene conoscere con qual persona si ha l'onore di discutere, e quando saprò chi sia cotesto Signore, saprò anche stabilire se *possa egli abbisognare del bucato Nazionale*, in unione ai suoi compagni.

Questo è quanto espongo — pronto sempre a riscontrare qualsiasi attacco — giungendomi da persona degna del suo nome, e delle sue azioni.

Distintamente la riverisco.

Pordenone, 26 giugno 1895.

Devotissimo
Giuseppe Salsilli.

Fiera e feste. Per la fiera di S. Pietro nei giorni 29 e 30 corr. avranno luogo a Valvasone un ballo popolare, un concerto della Banda, corse nei sacchi, cuccagna, e spettacolo pirotecnico.

L'infanzia abbandonata. La mattina del 24 corr. verso le 8 3/4 annegavasi in uno scolo situato nella località *Zupiano* di Azzano X, il bambino Pigat Luigi di Antonio e Masat Angela, nato in Azzano X il 29 dicembre 1893.

Il bambino era uscito dalla vicinissima abitazione, all'insaputa dei genitori, pochi minuti prima.

L'Autorità giudiziaria si è recata sul luogo per le constatazioni di legge.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. La Camera ha convalidato ieri l'elezione dell'on. Marinelli.

Congedamento di classi anziane. Per quanto ci si assicura il ministro della guerra avrebbe stabilito le date di congedamento delle classi anziane ora sotto le armi, cioè classe 1871 dell'arma di cavalleria, 1872 ferma di tre anni e 1873 ferma di due anni.

Il congedamento avrebbe luogo ai primi di agosto pei corpi che non prendono parte alle grandi manovre: e ai primi di settembre pei corpi che prendono parte alle grandi manovre.

In complesso circa 100,000 uomini andranno in congedo.

Un nuovo francobollo da venti centesimi. Essendo occorsa la ristampa del francobollo da centesimi venti, si è pensato di farlo tirare con tinta più chiara e d'introdurvi inoltre talune lievi modificazioni, come già su quelli da centesimi venticinque e quarantacinque.

Nel rendere di ciò edotti gli uffici, il ministero avverte che i nuovi francobolli potranno essere adoperati promiscuamente con gli altri di vecchio modello.

Mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Gialli ed incrociati gialli da L. 2.80 a 3.50.

Uomo avvisato..... La Camera di *commercio* di Nuova York ha diramato una circolare che impedirà forse a molti di fare sconsideratamente il passo non breve per l'America, che per molti è spesso un passo irrevocabile. Questa volta non si tratta di ammonire dei contadini o degli operai, ma una classe di persone in cui più specialmente si *dovrebbe supporre sviluppata la previdenza economica*: i tenitori di libri, cioè, gli agenti di commercio, ed impiegati affini. La Camera di commercio di Nuova York avvisa dunque questi *signori che, nel loro ramo*, in America, vi sono *centomila disoccupati*, e che per un prossimo avvenire non vi sono viste che da quest'abbondanza disastrosa si passi ad uno stato di cose contrario, per quanto centomila voti l'invochino.

Nella stessa circolare la Camera di commercio di Nuova York fa noto che ai disoccupati europei della stessa classe sarebbe forse più facile di trovare lavoro in Europa quali rappresentanti di *case americane*. V'è una *grande ricerca* di agenti per la Germania, la Svizzera, l'Austria, ecc., in tutti i rami, e il Segretariato della Camera di commercio (indirizzo: Room 79, Whitehall Street 15) è disposto a comunicare gratuitamente, a tutti coloro che ne facessero richiesta, la lista delle case americane che abbisognano di rappresentanti, e qualunque altra informazione che venisse domandata.

La difesa contro il colera

e l'invasione colerica in provincia d'Udine nel 1893

Dalla Relazione dell'egregio medico provinciale cav. Fratini sulle condizioni igieniche e sanitarie della nostra Provincia nell'anno 1893, togliamo oggi la prima parte — che si riferisce alla difesa al confine — di questo capitolo importante, notando che il testo è corredato da numerose tabelle, che noi non possiamo riprodurre perchè ci occuperebbero troppo spazio:

« Questo argomento è senza dubbio, per l'anno 1893, uno dei più importanti della presente relazione. Anche nel 1892 ai confini coll'Austria di questa *provincia s'è dovuto istituire* un largo piano di difesa contro il colera, che minacciava di penetrare nel regno da quella parte, e l'esperimento, il quale per le sue particolari modalità era fra i primi del genere che si facevano in Italia, corrispose pienamente al di là di qualsiasi aspettativa, come si è notato appunto nella relazione per quell'anno. Essendosi ripetuto nel 1893 il medesimo pericolo, e in grado anche molto maggiore, fu giuocoforza ripetere l'esperimento di difesa e ripeterlo su scala molto più larga e per un tempo più lungo. In tale anno per altro l'infezione colerica penetrò anche in vari comuni di questa provincia, ragion per *cui, oltre la difesa al confine, si dovette* pensare ad attivarne delle altre all'interno dove il colera era comparso. Egli è per questo che sarà utile dividere in due parti distinte il presente capitolo, destinando la prima alla illustrazione di tutto ciò che risguarda la difesa al confine, e la seconda a quanto si riferisce alla difesa all'interno coll'infezione già in sito.

Nel precedente anno 1892, per lo scopo che ci occupa, vennero istituite ai confini di questa provincia coll'Austria-Ungheria 13 stazioni di vigilanza e disinfezione per via di terra e 3 per via di mare, ossia 16 in tutto, con altre 3 stazioni di semplice vigilanza senza disinfezione. Nel 1893 *invece, restando inalterato* il numero delle stazioni di semplice vigilanza e quello delle stazioni di vigilanza e disinfezione per via *di mare, si dovette portare* il numero di quelle di terra a 22.

Si attivarono prima di tutto al principio d'agosto le stazioni di Udine e Pontebba, come quelle che, corrispondendo ai due passi ferroviari, erano anche le più importanti. Le altre vennero attivate in seguito, quasi tutte nello stesso mese di agosto, a seconda che il bisogno lo richiedeva.

Come si può vedere dalla tabella n. 11 annessa al presente capitolo, lungo tutta la linea di confine di questa provincia col vicino Impero Austro-Ungarico, in corrispondenza ai passi ferroviari, carrozzabili e pedonali, e in corrispondenza ai porti di mare, nonchè lungo tutto il tratto di ferrovia dal confine di S. Giovanni Manzano ad Udine, per circa sei mesi fu mantenuto il servizio di difesa suaccennato, il quale, *presso a poco come nell'anno precedente* funzionava nel modo che ora passo a descrivere.

I viaggiatori provenienti dall'estero, e particolarmente i nostri operai italiani reduci spesso dai luoghi infetti o sospetti di colera, venivano prima di tutto sottoposti a una sommaria visita medica per accertarsi del loro stato di salute. Una tal visita alle stazioni ferroviarie di Udine e Pontebba era fatta da medici che là stanziavano in permanenza; negli altri luoghi di passaggio invece si incaricavano di ciò le Guardie di Finanza all'uopo istruite, le quali al più piccolo sospetto di malattia avevano l'incarico di trattenere le persone e mandar a chiamare il medico del paese più vicino. Le profonde *alterazioni che il colera porta di solito* nella fisonomia dei colpiti permettevano, per vero dire, questo particolare modo di visita medica fatta da persone non tecniche.

Tutti gli effetti sucidi contenuti nei bagagli dei suaccennati viaggiatori venivano sottoposti a disinfezione, la quale generalmente si otteneva mediante la immersione in una soluzione acquosa al l'1 per mille di sublimato corrosivo e 5 per mille di acido cloridrico. Alle stazioni ferroviarie di Udine e Pontebba invece, come nel 1892, oltre la soluzione suindicata esistevano gli apparecchi a vapore Budemberg, che potevano contenere ognuno in media una quarantina di bagagli *interi* ed oltre il *doppio se il contenuto dei medesimi* veniva introdotto libero oppure chiuso in reti o sacchi.

I passeggieri, *dopo subita la visita* medica e la disinfezione degli effetti sucidi dei loro bagagli, proseguivano il loro viaggio, e intanto mediante lettere o telegrammi venivano avvertiti i sindaci dei rispettivi comuni ai quali essi si recavano, perchè gli potessero far tenere in osservazione dai loro rispettivi medici, finchè era passato il periodo di incubazione del colera, onde poter essere pronti all'occorrenza, se si ammalavano con sintomi sospetti, ad isolarli e attirare tutti gli altri provvedimenti del caso.

Il periodo di osservazione doveva durare generalmente 5 giorni per la provincia di Udine, come quella nella quale le persone provenienti dai luoghi infetti arrivavano in più breve tempo, e 3 giorni invece per le altre provincie del regno.

Per le persone che eventualmente all'atto di passare il *confine avessero* presentato sintomi reali o sospetti di colera, era tutto disposto per un conveniente trattamento medico e isolamento. A tale scopo anzi nei due punti più importanti di Udine e Pontebba era pronto un vero lazzaretto non molto lontano dalle rispettive stazioni ferroviarie, ed in queste sopra un binario morto si trovava un carro-merci con due letti e tutto l'occorrente per le persone colpite solo da sintomi sospetti.

Durante tutto il tempo che durò la difesa *contro il colera, non si ebbero* a trattenere nei due carri-ambulanza *ora accennati che 11 persone, dalle quali* 10 alla stazione di Udine. In nessuna per altro si ebbe a trattare il vero colera, come pure nessun altro individuo colpito da questa malattia si dovette mandare al lazzaretto o comunque trattenere nelle altre stazioni di confine per essere sottoposto a cura.

Il benchè menomo lagno si ebbe mai a lamentare da parte delle persone sospette in osservazione nei vagoni-ambulanza delle stazioni ferroviarie, soddisfatissime anzi del trattamento che loro si faceva. Così pure dicasi riguardo alla disinfezione degli effetti sucidi dei viaggiatori, come lo prova il fatto che a Pontebba nel 1893 si potè fare a meno dell'assistenza, per mantenere l'ordine e per impedire le confusioni, di un picchetto di soldati di fanteria, occorso invece nell'anno precedente.

Come si può vedere dalla annessa tabella n. 12, il numero delle persone sottoposte a disinfezione e vigilanza lungo la linea del nostro confine, durante i 5 o 6 mesi nei quali durò il servizio, fu di 54,503. I bagagli disinfettati colla soluzione di sublimato corrosivo furono oltre 43,213 e a tale scopo si consumarono oltre 709 bottiglie di sublimato corrosivo, di cui ognuna contiene 100 grammi sciolti in 500 di acido cloridrico. Il numero poi dei bagagli, che a Pontebba e ad Udine furono disinfettati col vapore, ammonta a 35,476, pei quali si dovettero caricare 719 volte gli apparecchi Budemberg.

Dall'esame della tabella 12 si scorge anche assai facilmente la grande differenza che passa fra una stazione di disinfezione e l'altra, riguardo al numero delle persone che entrarono nel regno per quei luoghi. Ciò a primo aspetto potrebbe far sembrare inutile per l'avvenire la *istituzione di tali servizi* in certe località, dove il passaggio si mostrò scarso od anche nullo. È da notarsi per altro che in tali punti il servizio di vigilanza e disinfezione si è stati costretti ad istituirlo, più che altro, allo scopo di impedire che per quei luoghi lasciati liberi entrassero i viaggiatori onde evitare la noia della visita medica e delle disinfezioni agli altri passi dove il servizio funzionava ampiamente. Ciò è tanto vero che in ogni caso le relative stazioni si dovettero istituire in seguito alle notizie che pervenivano alla prefettura di contrabbandi già effettuati.

Ed ora, da ultimo, è importante rilevare anche la spesa alla quale il Ministero dell'interno si è dovuto sobbarcare per un simile servizio di difesa al confine della nostra Provincia, durato per circa sei mesi e così largamente diffuso per terra e per mare. Or bene, sembrerà *forse incredibile, ma è* un fatto che una tale spesa, tutto compreso (pagamento dei medici di Udine e Pontebba, dei facchini, dei facchini, del medico provinciale e molti altri medici per *ispezioni, degli infermieri, dei Comuni* per conti di vario genere inerenti al servizio, ecc., ecc.), non arrivò che a lire 11,399.43!...

Se una tal cifra si confronta con quanto in passato si spendeva col metodo così poco efficace delle quarantene di terra e dei cordoni sanitari, è proprio il caso di dire che i progressi della scienza degli ultimi tempi riuscirono d'immenso vantaggio, oltre che all'igiene pratica, all'economia dello Stato ».

Per un benemerito dell'istruzione.

Questa mattina alle ore nove fu presentata al cav. Mazzi dagli egregi insegnanti elementari della nostra città, in una sala superiore del Palazzo municipale, la bellissima pergamena di cui facemmo largo cenno nel numero di ieri. Notammo la *presenza* del Sindaco ff. cav. di Trento, dell'Assessore cav. Leitenburg, del provveditore agli studi cav. Gervaso, dell'ispettore scolastico cav. Venturini, e del segretario capo cav. dottor Ballini.

La pergamena fu offerta, in nome dei colleghi, dal maestro anziano sig. Giacomo Furlani che disse parole di sincero affetto, dimostrando così anco una volta quanto fossero stretti i vincoli di stima che legavano a loro il cav. Mazzi.

Stupende parole di gratitudine e di riconoscenza disse poi l'assessore Leitenburg in nome del Municipio, accennando all'opera assidua sempre, intelligente, del cav. Mazzi in pro delle nostre scuole, che sono tenute in ottima considerazione anche dalle autorità scolastiche.

Il cav. Mazzi, visibilmente commosso, rispose con parola elegante, tutta toscana, ringraziando gli insegnanti del gentile pensiero e le autorità del delicato intervento.

Anche in questa circostanza egli dimostrò l'amore che lo lega alla scuola, accentuando il bisogno che gli educatori siano sempre moralmente e materialmente sorretti da chi deve e può. Udine — egli soggiunse — ciò fece sem*pre*; e il *passato è arra sicura per l'avvenire*.

Fu una cerimonia assai simpatica, che crediamo rimarrà e nell'uno e negli altri come ricordo imperituro di vicendevole affetto.

Si provveda! Pubblichiamo ben volentieri il seguente reclamo che ci manda questa mattina una persona di cuore, unendo anche noi le nostre istanze perchè sia in qualche modo provveduto alla tutela di tanta gente infelice e spesso ingannata, della quale abbiamo avuto altre volte occasione di occuparci:

« È già da molto tempo che si vede girare per la nostra Città numerose comitive di emigranti della Galizia e di altri paesi del vicino Impero, i quali sono destinati ad essere vittime della lontana America. Questa povera gente, composta di uomini, donne e numerosi bambini, gente onesta e buona, si lagna di essere trattenuta qui con promesse di essere spedita dall'oggi al domani; un domani però che non viene mai per essi che hanno venduto per poche Corone tutto quanto possedevano nel loro paese, ed ora sono costretti a spendere qui sin l'ultimo centesimo per la lunga e *forzata permanenza*. Ho detto che si lagnano, ma posso soggiungere che si son visti anche parecchi piangere pubblicamente, ed è uno spettacolo che muove veramente a compassione, e sarebbe bene che qualcuno se ne interessasse della sorte di questi miseri, vittime di chi sa quanti speculatori grandi e piccoli. »

Sagra di S. Pietro. La Società Veneta ha disposto che domenica 30 *corr.* in occasione della festa di S. Pietro venga effettuato un treno straordinario da Cividale a Udine regolato dal seguente orario: Partenza da Cividale alle 23.55; arrivo a Udine alle ore 0.26.

Il prezzo dei biglietti di andata-ritorno è di lire 2 per la prima classe, lire 1.50 per la seconda e lire 1 per la terza.

Arresto per mandato. Verso le 10 e mezza di ieri, dagli agenti di P. S. venne arrestato certo Mesaglio Luigi di Alessandro, d'anni 38, da Rivignano, che abitante in via Grazzano, perchè colpito da mandato di cattura del Pretore del primo Mandamento, dovendo scontare la pena di giorni 45 di detenzione per minaccie a mano armata.

Il quarto d'ora di Rabelais. Perchè mancante di mezzi e di recapiti, venne ieri sera verso le ore 23 arrestato certo Bront Gabezzi Angelo di Luigi d'anni 37, contadino e mediatore di Cologna, perchè dopo avere mangiato e bevuto dichiarò di non avere denari per pagare il conto di L. 1.10, dovuto alla « Trattoria Torinese » diretta dalla signora Bront Adriana.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'asta ad unico incanto.

Alle ore 10 del giorno di sabato 13 luglio 1895 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di una tettoia ad uso lavanderia e latrina presso lo Spedale succursale (Lazzaretto) nel suburbio Cussignacco presso questa città per i quali è preventivata la spesa a base d'asta di L. 1625.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta (art. 87 del Regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

depositare *consegnando* alla stazione appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 160 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 40 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.) dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine,
li 26 giugno 1895.

Il Sindaco ff.
A. di Trento

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 102, del 22 giugno 1895, contiene:

— Nel giorno 31 luglio 1895, presso il Tribunale di Udine, avrà luogo la vendita dei beni immobili siti in Rivignano di pertinenza di Salva Francesco e della di lui moglie Pilutti Maria.

— Nel giorno 31 luglio 1895, presso il Tribunale di Udine, avrà luogo la vendita dei beni immobili siti in mappa di Tiziano e Precenicco di pertinenza di Paolin Teresa-Eustacchia di Fiancada.

— L'eredità abbandonata da Lino Gurisatti morto a Gemona il 15 febbraio 1895 venne accettata dalla di lui moglie Marini Anna di Antonio per sè e per conto di sua figlia.

— Nel giorno 30 luglio 1895, presso il Tribunale di Udine, seguirà l'incanto della casa sita in Udine, via Cavour, di pertinenza di Rizzoni Vincenzo fu Antonio di Udine.

— Nel giorno 5 luglio 1895 scade il tempo utile per fare l'aumento non minore del sesto sui beni immobili siti in mappa di Moggio espropriati a Di Gallo Pietro e Gallida Vittoria di Moggio.

— A tutto il 15 luglio 1895 è aperto il concorso al posto di levatrice per le frazioni di Torre di Zuino e Malisana in Comune di San Giorgio di Nogaro.

— Il termine utile per fare l'aumento non inferiore al ventesimo sulla vendita aggiudicata delle piante del bosco Aviers in Comune di Ravascletto, scade nel giorno 1 luglio 1895.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina *eseguirà oggi 27 giugno alle ore* 8 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Andiamo! » — F. Bianchi
2. Ouverture « Cleopatra » — L. Mancinelli
3. Waltzer « Ricordati! » — Waldteufel
4. Gran marcia « Tannhäuser » — Wagner
5. Finale primo « Ebrea » — Halewy
6. Polka « A rivederci! » — Montico.

Cura della bocca.

È ritornato il chirurgo dentista americano A. Bettmann di Milano specialista per la posa dei **denti finti e dentiere americane** leggerissime e più forti che esistano, senza molle nè uncini.

Otturazione, smalto e operazioni dentistiche, senza nessun dolore, coll'insensibilizzatore.

Riceverà in Udine all'Albergo « Croce di Malta » dal **giovedì 11 a tutto giovedì 18 luglio.**

Bollettari per galette. Presso il Negozio Marco Bardusco si trovano in vendita Bollettari per compera galette.

Maria Merzagora-Magnani

ventenne appena, colpita da repentino morbo, rendeva stamane l'anima a Dio.

Il marito, la madre, il fratello, ne danno straziati il doloroso annuncio.

I funebri avranno luogo domani, giovedì 27 corrente, alle ore 17, partendo dalla casa della Banca di Udine, via della Prefettura n. 11, alla Chiesa del Duomo.

La salma verrà trasportata ad Angera, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 26 giugno 1895.

La sventura ineffabile che colpiva repente l'egregio Direttore della Banca di Udine, ha impressionato profondamente l'intera città, commovendo di pietà tutti i cuori gentili. Noi pure partecipi di questo unanime sentimento, mandiamo all'amico Merzagora le nostre condoglianze sincere, vivissime, augurando tregua alla sua ambascia dal tempo, solo medico dei grandi dolori.

La Redazione.

A GIOVANNI MERZAGORA.

Compivano ieri quattro mesi, che a Voi, nel dì giocondo delle nozze, mandavamo l'augurio dei cuori.

Oggi, con gli animi straziati dall'immane sciagura, posiamo un fiore sulla salma della Sposa vostra.

Nessuna parola di conforto: solo sappiate che nella gioia come nel dolore, siamo con voi; sappiate che profondo, vivissimo sentiamo il rimpianto per la Sposa vostra diletta, così crudelmente rapita in sul fiorire d'ogni letizia.

Udine, 26 giugno 1895.

Gl'impiegati
della Banca di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Merzagora Maria: Valentinis dott. Gualtiero lire 1, Barduzco Luigi 2, Romano co. Antonio 1.

Fabretti Giuseppe: Colloredo (di) co. Giovanni 1.

Tosa Angela Brugnera: Franceschinis e Nimis lire 1.

Antivari-Moro Caterina di Gonars: Romano co. Antonio lire 1, Sabbadini dott. Lorenzo 1.

Fabretti Giuseppe: Toso Antonio lire 1.

Antivari-Moro Caterina di Gonars: Dal Torso nob. Antonio lire 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduzco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Brosadola co. Margherita*: Ermacora dott. Domenico, patrio lire 1.

Merzagora Maria: Ermacora dott. Domenico lire 1, Biasoni Pietro 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Barduzco, Gambierasi e Tosolini. (Piazza V. E.)

— *Per la Società Dante Alighieri in morte di Angela Tosa Brugnera*: Danlo Tomaselli lire 1.
Maria Merzagora-Magnani: Domenico Del Bianco lire 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 6 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	27 giu. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 sul livello del mare	753.6	751.7	752.1	753.0
Umido relat.	44	36	66	49
Stato di Cielo	q.ser.	misto	misto	q.cop.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	N W	SE	NW	N W
Vento (vel. Kilom.	6	2	2	1
Term. centigr.	21.0	24.4	20.6	21 2

Temperatura (massima 25.7 / (minima 16.2

Temperatura minima all'aperto 14.6

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specialmente IV quadr. Cielo vario con qualche temporale.

CORTE D'ASSISE

Omicidio con premeditazione.

Ieri ebbe fine il processo contro Padovani Alessandro da Tassin di S. Gregorio nelle Alpi (Belluno).

I giurati lo dichiararono colpevole dell'omicidio in persona di Vettore Zanini, escludendo la premeditazione, ammettendo invece che all'epoca del fatto era in uno stato di mente da scemare la di lui *responsabilità, senza* però escluderla, e che commise il fatto nell'impeto dell'ira determinato da ingiusta provocazione, accordandogli anche le circostanze attenuanti.

La Corte in seguito al verdetto condannava il Padovani alla pena della reclusione per anni 8, mesi 4 e giorni 5, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdetto legale durante l'espiazione della pena, alle spese processuali, tassa di sentenza in L. 100, e ai danni verso la parte lesa.

Con questo processo si chiuse la II Sessione della Corte d'Assise di quest'anno.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26.

Presidenza *Villa*.

Si svolgono alcune interrogazioni e quindi si riprende la *discussione* del bilancio di agricoltura e commercio. Barazzuoli risponderà domani ai vari oratori.

Alla discussione prese parte l'onorevole *Chiaradia* ricordando la necessità di provvedere alle quistioni di caccia con una legge, e pregando il ministro di sollecitare l'approvazione di quella che fu già dinanzi alla Camera.

La seduta di ieri della Camera

Note e incidenti

Telegrafano da Roma in dati di ieri a sera:

« L'ambiente è tranquillo. L'aula e le tribune sono spopolate.

Prima della seduta si è sparsa la voce che l'Estrema Sinistra fosse intenzionata di presentare una nuova mozione sulle relazioni di Crispi con Herz.

Ho interrogato in proposito un deputato dell'Estrema; il quale mi ha assicurato che oggi la mozione non si presenterà: forse domani.

Oggi non si presenterà nemmeno la relazione della Commissione per la riforma del regolamento, non essendo ancora pronta: probabilmente si presenterà sabato.

Cavallotti fa una breve apparizione all'Estrema Sinistra. Lo vedo conferire animatamente coi colleghi, quindi esce quasi correndo.

Il banco dei ministri è spopolato.

Vedo Crispi solo in atteggiamento pensoso.

L'on. Barazzuoli sta attento ai diversi oratori.

L'ambiente non si scalda nemmeno per un breve battibecco tra Imbriani e Papa circa la pellagra ».

La riunione dell'Estrema Sinistra

Roma 26 — Stamane l'Estrema Sinistra si è riunita in una sala di Montecitorio: erano presenti circa 45 deputati.

Pare che non sia stato approvato di presentare oggi una mozione categorica sui rapporti tra Crispi ed Herz, ma di trovare un incidente per far risorgere la questione morale.

In tale adunanza Cavallotti ha detto che farà una nuova pubblicazione per rispondere ai giornali ministeriali.

È stata pure messa innanzi la proposta di un manifesto al paese; ma su questo punto nessuna determinazione concreta fu presa.

Inoltre è stato stabilito d'impedire l'approvazione della riforma del regolamento, cercando di ritardarne la discussione colla presentazione di varii ordini del giorno.

LA COMMISSIONE PARLAMENTARE per la riforma del Regolamento

Roma 26 — La Commissione per la riforma del Regolamento della Camera ha approvato le proposte di applicare la censura e l'espulsione, senza però escludere dal palazzo il deputato colpito. Ha accettato inoltre l'emendamento dell'Estrema Sinistra circa l'applicazione della censura e della espulsione ai membri del Governo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il nuovo ministero inglese.

Londra 25 — Il nuovo gabinetto così si comporrà: Salisbury primo ministro e *Foreign-goffice*; il duca di Devoshire, presidente del Consiglio privato; Balfour, primo lord di tesoreria; Chamberlain, alle colonie; Hicksbeach, cancelliere dello scacchiere; Goschen, marina.

Gli altri portafogli non furono ancora assegnati.

Una congiura di Palazzo.

Costantinopoli 26 — Si conferma che 30 allievi della scuola militare turca, sospettati di aver ordito un complotto contro il Palazzo, furono arrestati e imbarcati sopra una nave dello Stato con destinazione ignota.

Anche in 2 *medresse*, specie di scuole teologiche di Stambul, furono operati, per lo stesso motivo della scoperta congiura, numerosi arresti di *softas*.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 giugno.

Sebbene la fabbrica estera si faccia vedere poco volonterosa di passare agli acquisti, credendo, come al solito di fare il proprio interesse nel dilazionare, pure i nostri detentori sono e rimangono oltremodo sostenuti, ed è perciò che sul mercato d'oggi non si poterono fare che quelle poche transazioni che si eseguiscono giornalmente e che sono richieste o dal bisogno urgente o da uno spirito di speculazione.

Se stiamo coi dati che fino ad oggi si possono conoscere, tenuto calcolo dei prezzi bozzoli praticati e della rendita poco allegra che si ottiene, occorre persuadersi che le greggie nuove costeranno da L. 44 a 46 circa, senza molte eccezioni, perchè sinora i corsi dei bozzoli sulle singole piazze furono abbastanza omogenei e regolari.

(Dal *Sole*).

Bozzoli.

Alessandria 25 — Gialli superiori da lire 2.— a 2.90; comuni da L. 2.25 a 3.15.

Asti 25 — Gialli superiori da L. 3.30 a 3.50 comuni da L. 3.30 a 3.50; inferiori da L. 2.90 a 3.25.

Brescia 26 — Bianchi, gialli indigeni; incrociati, ecc., da 2.55 a 3.47, adequato 3.23.

Cologna Veneta 26 — Bozzoli annuali gialli di razze europee da L. 3 a 3.80.

Castelfranco Veneto 26 — Gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.60; incrociati bianco-gialli da L. 3.25 a 3.45.

Crema 26 — Nostrani e incrocio nostrano-giapponese, da lire 2.72 a 3.00.

Gorizia 26 — Gialli ed incrociati gialli da fiorini 1.40 a 1.60.

Imola 25 — Da L. 2.50 a 3.25.

Latisana 25 — Incrocio bianco-giallo da 3.10 a 3.25, giallo nostrale da 2.20 a 3.35.

Lonigo 26 — Giallo da L. 3.25, a 3.65; incrociato bianco-giallo da L. 3.10 a 3.40.

Lodi 25 — Superiori da lire 2.75 a 3.30, comuni da 2.60 a 2.90.

Lucca 25 — Da 2.10 a 3.35; comuni da 2.80 a 3.00; inferiori da 2.50 a 2.70.

Mantova 26 — Nostrani da L. 2.50 a L. 3.30; incrociati d'ogni specie da L. 2.25 a 3.15.

Modena 25 — Nostrani superiori da 3.40 a 3.30, comuni da 3.00 a 3.35, inferiori da 1.20 a 2.00.

Novara 26 — Gialli superiori da lire 3.40 a 3.65, comuni da 3.10 a 3.35, inferiori da 2.50 a 2.75.

Palmanova 25 — Gialli ed incrociati gialli a L. 3.10.

Pordenone 26 — Pesata oggi chil. 325 di gialla ed incrociata gialla da L. 2.90 a 3.20.

Pavia 26 — Razze pure da L. 3.00 a 3.35.

Racconigi 25 — Gialli da L. 3.40 a 3.70; bianchi-verdi da L. 2.50 a 3.00.

Regio Emilia 26 — Nostrani gialli indigeni da 3.10 a 3.67, medio 3.48.

Stradella 26 — Gialli superiori da 3.30 a 3.80, comuni da 2.90 a 3.25, inferiori da 2.40 a 2.85.

Torino 25 — Gialli indigeni da 2.90 a 3.75.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 26 giugno 1895.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	1155.40	295.05	2.70	3.50	3.22	3.17
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 giugno 1895.

Rendita	26 giu.	27 giu.
Ital. 5 % contanti	94.—	94.10
» fine mese	94.07	94.15
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	299.75	299.75
» 3 % Italiane	290.—	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491 50	492.—
» » » 4 ½	498.—	498.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440 —	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	836.—	840.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	267.—	267.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	678.—	678.—
» » Mediterranee	504.—	504.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.55	104.45
Germania »	129.—	128.80
Londra »	26.31	26.31
Austria e Banconote »	216.50	217.50
Corone »	107 —	107.—
Napoleoni »	20.82	20.82
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.45	90.55
	—.—	—.—

Tendenza ferma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Borange, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tami, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
A Pontebba da Aristodemo Celtoli, negoz.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 4.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.14	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.38	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.10.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.16	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Letto economico

da 1 sola piazza avente l'elastico solidissimo per sole lire 15.85

Id. più pesante a lame lire 19.25

Letto lamiera

da una piazza solidissimo per sole Lire 26

Catalogo gratis contro semplice biglietto da visita

Lodovico De Micheli

MILANO

20 — VIA MONTE NAPOLEONE — 20

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile **del capelli** preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bien con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dori, Weis e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

a 535 m, tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20 gradi, aria balsamica asciutta purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica. Inalazioni.*

200 Stanze. Sale e Saloni, illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

🙰 Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

ANTONIO LONGEGA

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 3.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di *Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.*

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli-farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**